

Rosso fatuo 2

La rivoluzione pensante!

Andrea Malorni

ROSSO FATUO 2

La rivoluzione pensante!

Horror emotivo

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2019
Andrea Malorni
Tutti i diritti riservati

*“Il racconto è dedicato alle persone sopra i quattordici anni,
contiene violenza verbale molto pesante, anche se è senza parolacce...
Molto adatto agli adolescenti che hanno intenzione
di porre fine alla loro vita e che sono al limite del suicidio.”*

Introduzione

I due eroi stanno morendo a causa della mancanza dei bisogni necessari per sopravvivere. Nel nuovo viaggio incontreranno Estensì Ludo, una persona folle, molto egoista, autolesionista e pronta a cambiare le nostre decisioni con la sua maestria difensiva che sembra... imbattibile. Bruno e io non andremo d'accordo con il nuovo protagonista e ogni frase detta da noi Ludo la renderà un inferno. Ci trascinerà in una scelta esagerata, con un'idea pazza, pur di riuscire a continuare. Moltissime persone tenteranno di fermare la mente di Ludo... ma lo faranno tentando sempre di causargli la morte, perché lo ritengono distruttivo e molto pericoloso. L'obiettivo del viaggio è di uccidere l'intera popolazione mondiale con una catastrofe provocata da noi grazie al modo di parlare trascinante di Ludo, pur di rendere il nostro futuro migliore. Ci riusciremo o verremo fermati?

ATTENZIONE AI CONTENUTI: Sappiamo tutti che cos'è un horror, ma io qua dentro "sto solo interpretando" emozioni che fanno paura alle persone. È ovvio che qualsiasi emozione sia brutta, perché scopo del libro è proprio quello di far pensare male alla gente... ovvero incutere terrore. Il contenuto è molto potente anche a livello del linguaggio "senza parolacce", quindi lo consiglio a persone nettamente molto fragili!

AVVERTENZE E RACCOMANDAZIONI: Il nuovo protagonista Estensì Ludo è un protagonista cattivo! E gli antagonisti, la maggior parte, son buoni. "Maggior parte" non significa tutti (quindi funziona al contrario)! Nella maggior parte dei racconti i protagonisti cercano sempre di fare le

scelte più giuste, ma non questa volta. Il racconto è un thriller emotivo! La realizzazione del racconto non è stata pensata a scopo di spaventare le persone con dei fatti o avvenimenti nel corso della storia, ma la progettazione è stata pensata per terrorizzare le emozioni delle persone! Quindi se qualcuno ha una voglia matta di avere l'incubo dentro di sé, nelle sue emozioni, per tutta la sua esistenza, questo libro fa al caso suo! Sempre parlando di Ludo è lui che renderà la storia un vero e proprio horror emotivo. Io ho fatto il possibile per rendere Ludo un personaggio dell'orrore delle emozioni! Quindi... a chi è troppo sensibile o troppo debole dentro di sé lo sconsiglio, perché potrebbe danneggiargli la vita.

1

Un incontro di sfida sconcertante

Dall'ultima volta... siamo sopravvissuti per parecchi anni sul monte Speranza! Ma purtroppo le condizioni sono peggiorate. Bruno è cresciuto, ha otto anni e il suo modo di agire e pensare è cambiato. Inizia a stufarsi della situazione... Scioccato e ferito moralmente, inizia a prendersela con me!

Bruno: «Mi hai spezzato il cuore! Era un momento difficile ma tu... lo hai reso ancora più complicato. Questo posto è orrendo! Non ci posso credere che hai deciso di tradire la mia fiducia... Mi stanno venendo le lacrime, ma queste lacrime non sono come le altre. Sono qualcosa che non dimenticherò mai, che mi farà soffrire e pentire di averti conosciuto!»

Andrea: «Bruno... lo so che è difficile.»

Bruno: «Sei solo uno sporco traditore!»

Bruno inizia a scoppiare in lacrime.

«Fai finta di non avermi mai visto in vita tua... Volevi farmi brillare il sorriso?! Lo hai strappato e non voglio più vederti. Addio!»

Bruno iniziò ad andarsene con la convinzione di abbandonarmi, ma io cercai di andargli dietro, per cambiare le cose.

Andrea: «Ehi! Credi che io non soffra quello che stai subendo tu?! Io potevo prevenire che il monte Speranza fosse un luogo tranquillo e sereno?»

Bruno: «Sì...»

Lo interrompi

Andrea: «No Bruno! Non ci sono motivazioni. Io ero un totale inconsapevole, proprio come te! Dopo tutto l'affetto enorme che ti ho dato, credi davvero che io... sia venuto fin quassù per distruggerti?!»

Bruno: «Affetto? Mi hai usato! E basta starmi tra i piedi, stai sul tuo!»

Andrea: «No Bruno, ti sbagli! Abbiamo vissuto per anni insieme, ti ho sempre protetto e dato tutto quello che ti serviva. Io non potevo prevenirlo! Anche perché... Io non piango apposta, ok?»

Iniziai a piangere anche io: «Io... non so come tu fai a darmi la colpa!»

Bruno: «Trovati un altro! Tu mi volevi accanto solo per sentirti meglio, non perché te ne importasse qualcosa! Perché hai voluto me e nessun altro... Perché?!» disse disperato.

Andrea: «Tu sei da sempre stato la mia speranza! E non c'entra il bisogno di affetto, di cui d'altra parte avevi bisogno anche tu! La simpatia. Io ti ho sempre aiutato... Non ti sto abbandonando e, se ti allontani, io ti fermerò, perché non voglio morire!»

Bruno: «Che cosa?!»

Andrea: «Sì Bruno, svegliati! Se ti allontani, mi ammazzo! Hai ragione, stiamo vivendo una vita da schifo! È un incubo orribile tutto quello che sta accadendo. Non ti vorrei, se non avessi questo sentimento fortissimo e così credibile di adesso. Io mi suiciderei per salvarti, tanto che conta?! Andartene non serve a nulla, perché non avendomi al tuo fianco... io divento una persona disperata e sfinita. Hai un carattere rispettoso, sei finalmente diventato socievole... Io ti voglio un bene enorme, perché quando parli sei armonioso e divino allo stesso tempo! Io non voglio rovinarti, l'ho già fatto abbastanza! Ma credimi... ho rovinato me stesso, perché non sarei qui a piangerti in faccia.»

Bruno: «Voglio essere pestato... Non so più che fare! Scusa se non ho pensato.»

Andrea: «Bruno? È colpa di entrambi, fine! Ora dobbiamo riprendere il viaggio dopo tanto tempo.»

Bruno: «Se tu non ci fossi, io non lo farei!»

Andrea: «È tremendo il nostro destino! Illegale. Ma non sono stato io, credimi... Non merito di averti, hai ragione! Ma se c'è una cosa che non so proprio è... perché sbagliamo? Non abbiamo spiegazioni, ma il destino si può cambiare... Già. Anche se... quando pensiamo di fare la cosa migliore come me, mandiamo tutto in fallimento totale! Io ho pensato solo a farti del bene Bruno... E invece, ora sei in uno stato peggiore di prima. Comprendo la tua delusione, Bruno!»

Bruno: «Non parlarmene, tu sai che io ho paura del destino.»

Andrea: «Il destino ci schiavizza, fidati!»

Bruno: «Andrea mah... Il destino non lo creiamo noi?»

Andrea: «Sì ma... poi cerchiamo di cambiarlo, tutte le volte! Proprio come ora. Anche io sono terrorizzato... ma se restiamo qui, moriremo nel giro di pochi giorni.»

Bruno: «Già. A proposito del destino... Se siamo arrivati sul monte Speranza, il maestro Polare non ci ha aiutati.»

Andrea: «Finalmente ragioni. Te l'ho detto che non ho fatto niente!»

Bruno: «Comunque... Vorrei incontrare qualcuno durante il viaggio. È da anni che sto solo con te come se fossi tuo fratello e... sai benissimo che non lo sono!»

Andrea: «Purtroppo sì, lo so e... mi dispiace. Ma tu mi consideri tuo fratello?»

Bruno: «Nonostante tutto, sempre! Mi dispiace per quello che ho detto, ma non voglio rimanere solo per tutta la vita.»

Andrea: «Non lo rimarrai, troveremo sicuramente qualcuno. Basta crederci! Beh... non troppo perché, se non lo troviamo, potresti rimanerci male. Questa non è una promessa, scusa Bruno! Dipende che cosa vorrà il destino da noi.»

Bruno: «Perché, il destino è una persona?»

Andrea: «Ti sembrerà strano ma... ho sempre ritenuto di sì! Noi lo costruiamo ma... ti assicuro che, facendo del bene, creiamo distruzione. La sai già la tragica storia delle medie, quando facevo solo del bene agli altri e poi li volevo ammazzare tutti! Anche se... ora mi vorrei ammazzare io, ti giuro Bruno... Non sei l'unico in preda al panico» dissi, mettendomi le mani sopra la fronte.

Bruno: «Andrea? Uccidere è sbagliato, ma uccidersi... Non lo so. Però... Tu meriti di vivere molto di più di tantissime altre persone!» disse condizionato da quello che dicevo prima.

Andrea: «Ecco perché vorrei che se ne andassero.»

Bruno: «Dove andiamo ora?»

Andrea: «In qualunque posto, basta che ci allontaniamo da qui!»

Bruno: «Davanti a noi ci sono i confini del monte Speranza e poi ci aspetta una discesa.»

Andrea: «I confini? Oh no, caspita! Non ci sono brave persone dall'altra parte, dobbiamo stare molto attenti.»

Bruno: «Tanto il destino è una persona, me lo hai detto tu» disse, credendoci veramente.

Andrea: «Certo che lo è! Ma noi dobbiamo dimostrargli che saremo più forti e potenti di lui, quindi è ora di andare.»

Iniziammo a incamminarci.

Bruno: «Davanti a noi c'è una cantina, che non promette nulla di buono, ma noi dobbiamo andarci lo stesso!»

Andrea: «Ma sei impazzito?! Ci sono chiodi e spigoli. È un campo minato!»

Bruno: «Non si torna più indietro... Lo hai detto tu!»

Andrea: «Lo so, ma proseguire è un grosso rischio... Potresti farti del male! Non hai mai avuto questo coraggio, Bruno. Non ti obbligo a star fermo, ma neanche a provarci!»

Bruno: «Ti detesto! La vita è difficile... molto. Non so proprio che cosa fare! Se mi sono cacciato in tutto questo, io do la colpa a te.»